

**COMUNE DI CONFIENZA**  
**PROVINCIA DI PAVIA**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Copia

**N° 13 del 27-02-2021**

**OGGETTO:** Accantonamento obbligatorio al Fondo Garanzia Debiti Commerciali (comma 862 art. 1 L. 145/2018) Determinazioni.

L'anno duemilaventuno, addì ventisette del mese di febbraio alle ore 12:00 **in modalità telematica**, previa l'esaurimento delle modalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la Presidenza del Sindaco **ZANOTTI FRAGONARA MICHELE** la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Vice Segretario Comunale Dott.**Fazia Mercadante Umberto**

Intervengono i Signori:

| Cognome e nome                   | Qualifica           | Presenti-Assenti                |
|----------------------------------|---------------------|---------------------------------|
| <b>ZANOTTI FRAGONARA MICHELE</b> | <b>SINDACO</b>      | <b>P</b>                        |
| <b>DELLA TORRE FRANCESCO</b>     | <b>VICE SINDACO</b> | <b>P</b>                        |
| <b>VANDONE MATTIA</b>            | <b>ASSESSORE</b>    | <b>P</b>                        |
| <b>Totale</b>                    |                     | <b>3 Presenti<br/>0 Assenti</b> |

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento:

**OGGETTO: Accantonamento obbligatorio al Fondo Garanzia Debiti Commerciali (comma 862 art. 1 L. 145/2018) Determinazioni.**

**LA GIUNTA COMUNALE**

RIUNITASI in modalità telematica, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.L. 16/03/2020;

**Considerato che** a far data dall'anno 2021 la dalla legge 30/12/2018 n. 145 ed in particolare dall'art. 1 commi seguenti hanno stabilito che:

859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

- a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

861. Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono **calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare**.

862. Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, **stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari**:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

863. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e **non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione**. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

868. A decorrere dal 2021, le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

869. A decorrere dal 1° gennaio 2019, per le singole amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel sito web istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri sono pubblicati e aggiornati:

- a) con cadenza trimestrale, i dati riguardanti gli importi complessivi delle fatture ricevute dall'inizio dell'anno, i pagamenti effettuati e i relativi tempi medi ponderati di pagamento e di ritardo, come desunti dal sistema informativo della piattaforma elettronica di cui al comma 861;
- b) con cadenza mensile i dati riguardanti le fatture ricevute nell'anno precedente, scadute e non ancora pagate da oltre dodici mesi, come desunti dal sistema informativo della piattaforma elettronica di cui al comma 861.

870. A decorrere dall'anno 2019, per le singole amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, è pubblicato, nel sito webistituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente.

871. Le informazioni di cui al comma 869, lettera b), costituiscono indicatori rilevanti ai fini della definizione del programma delle verifiche di cui all'articolo 14, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, da parte dei **servizi ispettivi di finanza pubblica** del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

872. Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica la corretta attuazione delle predette misure.

**Considerato inoltre che** l'accantonamento, calcolato in percentuale variabile sugli stanziamenti di spesa del bilancio 2021-2023 per acquisto di beni e servizi (macroaggregato 103) dedotte le spese finanziate con risorse con specifico vincolo di destinazione;

**Preso atto che** tale operazione contabile si sostanzia in un congelamento di risorse correnti che sono rese indisponibili per tutto l'esercizio, è obbligatorio nel caso in cui:

- l'ente presenti nel 2020 un indicatore di ritardo, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali. L'indicatore è diverso da quello determinato in base al Dpcm 22 settembre 2014 in quanto – a differenza di quest'ultimo – **considera anche le fatture scadute nell'esercizio e non pagate**. Tale calcolo avviene direttamente dalla piattaforma dei crediti commerciali. In caso di ritardo, l'obbligo di accantonamento va da un minimo dell'1% per ritardi non superiori a 10 giorni fino a un massimo del 5% per ritardi superiori a 60 giorni;
- l'ente non abbia ridotto, alla data del 31 dicembre 2020, lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato di almeno il 10% rispetto all'ammontare registrato alla fine del 2019 e comunicato alla piattaforma dei crediti commerciali. In questo caso il fondo ammonta al 5% degli stanziamenti. Ricordiamo che l'accantonamento non è dovuto nel caso in cui lo stock di debito scaduto alla fine del 2020 non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno;
- l'ente non abbia assolto agli obblighi di comunicazione dei pagamenti alla piattaforma dei crediti commerciali e di trasparenza dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, in base al Dlgs 33/2013 (accantonamento pari al 5%).

**Tenuto altresì conto che** con l'abrogazione del comma 857 della legge 145/2018, non è più previsto il raddoppio della percentuale a carico degli enti che non avessero provveduto a richiedere l'anticipazione di liquidità;

**Ritenuto** pertanto di adottare entro il 28 febbraio 2021 il presente atto con il quale le amministrazioni devono iscrivere sul bilancio 2021 l'accantonamento di debiti commerciali che emerge dai dati resi disponibili sulla piattaforma dei crediti commerciali.

**Visto** che dalla PCC emerge che l'Ente nell'anno 2020 ha uno stock del debito che ammonta ad euro 146.698,83 rispetto allo stock del debito al 31/12/2019 che ammontava ad euro 201.720,67;

**Preso atto** che l'indicatore dei pagamenti risultante al 31/12/2020 dalla PCC è così determinato;

**Considerato che** l'imponibile degli stanziamenti 2021 del macroaggregato 103 depurato delle spese previste con entrate vincolate ex art 180 comma 3 lettera d) del Tuel ammonta ad euro 690.790,15;

**Determinato pertanto che** la quota da accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali per l'anno 2021 ammonta ad euro 18.293,70;

**Tenuto conto che** a decorrere dal 2021, entro il 31 gennaio di ogni anno, le comunicazioni relative all'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente dovranno effettuare la comunicazione mediante la piattaforma elettronica ministeriale ma che per l'anno 2021 la comunicazione potrà essere effettuata entro il 28 febbraio 2021.

**Visto il Tuel**

**Visto il regolamento di contabilità**

SENTITI i pareri resi dai Responsabili del Servizio interessato, ai sensi dell'art.49, 1° e 2° comma, del D.LGS. 18/08/2000 N.267, di cui all'allegata attestazione;

Con votazione favorevole unanime espressa nei modi voluti dalla legge;

**DELIBERA**

- 1) di determinare, per le motivazioni di cui in premessa, il fondo di garanzia debiti commerciali anno 2021 per la somma di Euro 18.293,70;
- 2) di dare atto che tali somme confluiranno nel risultato di amministrazione vincolato e saranno liberate solo nel momento in cui si accerterà il rientro nei parametri di legge;
- 3) di dare altresì atto che se nel corso dell'esercizio l'imponibile del macroaggregato 103, depurato delle spese finanziate da entrate con vincolo specifico di destinazione, aumenterà l'importo accantonato sarà proporzionalmente adeguato.

**SUCCESSIVAMENTE**

RITENUTA l'opportunità di dare immediata attuazione al presente provvedimento;

VISTO l'art.134, 4° comma, del D.Lgs.267/2000;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi voluti dalla legge;

**D E L I B E R A**

di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

## **PARERE DEI FUNZIONARI RESPONSABILI**

In ordine alla regolarità tecnica e contabile ed alla legittimità della proposta di deliberazione di C.C. 13 del 27-02-2021 avente per oggetto: “Accantonamento obbligatorio al Fondo Garanzia Debiti Commerciali (comma 862 art. 1 L. 145/2018) Determinazioni.”

Visto l'articolo 49, comma 1 e 2, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 i sottoscritti esprimono:

parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione sopra specificata, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
(F.to MICHELE ZANOTTI FRAGONARA)**

---

parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione sopra specificata, con riguardo all'assunzione del relativo impegno di spesa si attesta, inoltre, che ne è assicurata la copertura finanziaria (Art. 49, comma1).

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
(F.to ANNACHIARA NEBBIA)**

**Letto, approvato e sottoscritto:**

**IL SINDACO**

F.to MICHELE ZANOTTI FRAGONARA

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE**

F.to Umberto Fazia Mercadante

---

**ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE**

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio del Comune il 29-03-2021 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Dalla residenza municipale, lì 29-03-2021

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE**

F.to Umberto Fazia Mercadante

---

Nello stesso giorno 29-03-2021 in cui è stato affisso all'Albo Pretorio, il presente Verbale viene comunicato ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del T.U. – D. Lgs. 18 Agosto 2000, N. 267.

---

**ESECUTIVITÀ**

La presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il 29-03-2021 ai sensi dell'Art. 134, comma 1, del D.Lgs. 18 Agosto 2000 N. 267.

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE**

F.to Umberto Fazia Mercadante

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Lì, 29-03-2021

**IL VICE SEGRETARIO COMUNALE**

Dott. Umberto Fazia Mercadante